

VERBALE DELLA RIUNIONE DELLA CONSULTA n.7 DEL 02/05/17

Sede: Aula Magna, via Ripetta.

PRESENTI:

MARINA CACCHIONI
CLAUDIA CATALANO
ZHAOYAN CHEN
TIZIANO CONTE
SALIM MIR ALAIEE
MARTA QUERCIOLI
AINA SHI
ANGELICA SPERONI
PAOLO VITALE
DAMIANOS ZISIMOU

La riunione è valida come da regolamento Art. 9, b.

Ordine del giorno come da convocazione:

- Revisione discorsi per assemblea
- Organizzazione assemblea
- Stesura verbale e conclusioni assemblea
- Varie ed eventuali

Il Presidente legge l'ordine del giorno.

Tutti i membri leggono i documenti redatti, commentando e apportando le dovute modifiche.

Il Presidente legge l'Appello agli Studenti (allegato 1), commentando e apportando le dovute modifiche.

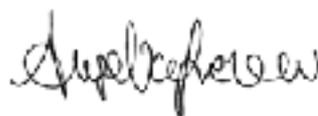
Zhaoyan Chen traduce il Decalogo in cinese. Salim Mir Alaiee traduce il Decalogo in persiano. Il Presidente traduce l'Appello agli Studenti in inglese.

A seguito dell'assemblea la Consulta rimane riunita per commentare la risposta degli studenti al Decalogo e stabilire le prossime mosse.

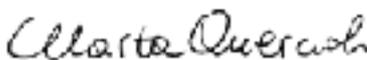
La riunione è aggiornata a data da destinarsi

In fede

Il Presidente della Consulta Angelica
Speroni



Il Segretario verbalizzante Marta
Quercioli



Allegato 2 – Appello agli Studenti

Racconta una valida docente della nostra Accademia, con michelangiolesca melanconia, della sua esperienza di studio in America quando, studentessa universitaria, venne chiamata con i suoi colleghi a giudicare quale fosse tra diversi docenti il più adatto all'insegnamento di un corso di storia dell'arte. I Professori trattarono lo stesso argomento di fronte alla stessa classe e gli Studenti votarono.

Non dobbiamo illuderci che nella scelta del docente fossero determinanti unicamente i loro voti, ma quel che fu determinante è la sensazione dei singoli di sentirsi parte del sistema universitario, un sistema in effetti finalizzato esclusivamente alla formazione degli Studenti.

Possiamo forse immaginare che l'Istituzione riservi questa stessa considerazione al giudizio e alla voce di persone passive, che si accontentano di ascoltare lezioni pre impostate, persone che adempiono ai compiti dello studio senza porsi alcuna domanda?

Possiamo chiedere all'Istituzione di ascoltare gli Studenti riguardo al percorso, ai docenti, ai libri e a tutto ciò che li riguarda quando questi non riescono ad interessarsi al mondo che li circonda, non leggono, non alzano mai gli occhi dal loro piccolo io?

Il lavoro che la Consulta degli Studenti sta facendo, qui, oggi, in questa Accademia e in questo momento, ha senso solo se e quando tutti voi partecipate attivamente alla vita accademica, informandovi innanzitutto, leggendo prima di chiedere, portando alla luce problemi per suggerire soluzioni, lamentando disfunzioni perché si risolvano.

Studenti dell'Accademia di Belle Arti, stiamo costruendo le basi del futuro dell'arte del mondo e questo è un appello alla vostra creatività ma soprattutto al vostro impegno. Non c'è futuro per l'uomo senza coscienza e non c'è diritto nel chiedere considerazione se non si dimostra prima il proprio valore.

A voi ragazzi stranieri, che siete qui con tanti più sacrifici (forse) di noi italiani; voi che siete venuti nel nostro bel paese per studiare e, ci auguriamo, per studiarlo; a voi che avete diversa lingua e diversi costumi, che arricchite la nostra Accademia con la vostra diversa esperienza; a voi vogliamo dedicare un'attenzione particolare.

Vogliamo essere ospiti degni, perché portiate con voi un ottimo ricordo tornando a casa. In questo momento politico così complesso, lanciamo un

appello agli Studenti, perché noi tutti siamo il futuro, perché con la nostra esperienza lo costruiremo quel futuro: condividiamo le cose migliori, sempre, da entrambe le parti, e trattiamo i nostri ospiti con rispetto, quando andiamo in un luogo straniero e quando accogliamo qualcuno nella nostra casa.

Studiare è un diritto, come lo è il riconoscimento del proprio impegno, ed è un diritto che vengano riconosciuti strumenti adeguati per impegnarsi con profitto. Stiamo combattendo una battaglia di giustizia per chiedere che la situazione giuridico-economica dell'Accademia di Belle Arti, da troppo tempo abbandonata a se stessa, venga sanata; chiediamo di rispettare i nostri diritti costituzionali, con voce ferma e consapevole, uniti dall'amore per l'Arte, che è l'eccellenza del pensiero umano, dimostrando che il nostro studio e la nostra coscienza meritano la stessa considerazione che, quel giorno, sperimentò una (allora) studentessa italiana in un paese straniero.

Roma, 2 maggio 2017

La Consulta degli Studenti